

È vero che il signor ministro dell'interno disse ora che era sua intenzione di rinnovare il suo progetto, il quale, per le mutazioni organiche amministrative che con apposita legge intende di fare, non potrà più essere quel medesimo che ora leggiamo. Ciò fu osservato implicitamente dal signor presidente, che, cioè, la variazione da farsi al progetto ministeriale debba essere radicale; ma comunque sia la cosa, io credo che la proposta fatta dal deputato Elena sia quella che debba dalla Camera approvarsi, giacchè quando questa legge sarà ritenuta agli uffici, questi non potranno a meno di portare la loro attenzione sull'organizzazione amministrativa da innovarsi, da cui tante variazioni si renderanno necessarie a questa legge. Io quindi mi accordo colla proposta del deputato Elena.

MICHELINI. Se il signor ministro insiste per la riproduzione del progetto di legge di cui si tratta, credo anch'io coll'onorevole Pallieri che non si potrà fare a meno di rimandarlo all'esame degli uffici.

Il signor presidente avvertiva che, sopresse le divisioni, sarà d'uopo cambiar i termini di alcuni articoli che compongono la presente legge; ma io dico di più, che sarà d'uopo cambiare la ripartizione dei fondi. Questa questione tenne già perplessa la Commissione che esaminò questo progetto di legge. Quindi io ripeto che esso deve necessariamente, e nella forma e nella sostanza, uniformarsi alla legge sull'organizzazione provinciale. Ad ogni modo io opino coll'onorevole deputato di Genova, che questo progetto venga rimandato agli uffici; ma presentata una volta la legge sull'organizzazione provinciale, la Camera delibererà quale debba precedere e quale seguire.

Laonde io ritiro la mia proposta sospensiva, e mi unisco alla proposizione dell'onorevole deputato Elena.

PRESIDENTE. Prima di procedere più oltre, credo dover far presente alla Camera, che due deputati hanno riproposto questo progetto, che è il progetto della Commissione, e che gli uffici ne hanno autorizzata la lettura; perciò, secondo i precedenti già adottati, conviene che la Camera dia una deliberazione sopra quest'istanza dei signori deputati, già accolta dagli uffici. Da questa deliberazione, o la Camera crede di prendere in considerazione la legge, ed accetta le istanze del signor Elena, perchè passi negli uffici onde nominare un'altra Commissione, ed allora la Commissione si occupa del progetto dell'antica Commissione e procede nei modi ordinari; ovvero, la Camera crede, per le ragioni che furono già accennate, che non sia il caso di prenderla in considerazione, e lo elimina assolutamente, e allora il Ministero poi delibererà, se intende ripresentarlo tal quale, oppure di modificarlo, quando lo voglia ripresentare. Ora egli è assolutamente indispensabile che la Camera prima deliberi sopra l'istanza presentata dai signori Sulis e Decastro. Io credo che non si possa procedere altrimenti, per attenersi ai modi regolari.

PALLIERI. Mi pare che, dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole signor Sulis, il quale aveva preso l'iniziativa per riprodurre il progetto della Commissione, non possa più essere il caso di occuparsi della presa in considerazione di tale progetto, ma che rimanga unicamente la riproduzione formalmente fatta dal signor ministro del primitivo suo progetto, il quale dovrà essere trasmesso agli uffici, affinché procedano in conformità del regolamento.

PRESIDENTE. Mi permetta di dirle, che il signor Sulis non ha ritirato il progetto, e che quand'anche l'avesse ritirato il signor Sulis, vi sarebbe ancora il signor Decastro. *(Volgendosi al deputato Decastro)* Vuole ella ritirarlo?

DECASTRO. Io insisterei sulla presa in considerazione di questa legge, ma, stante l'osservazione gravissima del deputato Elena, che manca il relatore di questa Commissione, e non si potrebbe quindi impegnare la discussione, aderisco io pure volentieri alla proposta ch'egli ha testè fatta.

PRESIDENTE. Prego la Camera di deliberare, se intenda di prendere in considerazione questa legge.

ELENA. Faccio osservare alla Camera che il progetto che presenta il signor ministro è così poco diverso dal progetto della Commissione, che in sostanza sarà indifferente alla Camera di deliberare intorno piuttosto a questo che a quest'altro. Per me è assolutamente indifferente, purchè si mandi agli uffici, e si nomini una Commissione onde si possa discutere.

PALLIERI. Tuttavolta che il Ministero presenta un progetto di legge, il presidente della Camera deve necessariamente farlo distribuire agli uffici; talchè, ove la Camera prendesse in considerazione la proposta degli onorevoli signori Sulis e Decastro, ne avverrebbe che si dovrebbe far passare agli uffici il progetto del Ministero, ed inoltre anche il progetto della Commissione, ossia la proposta degli anzidetti onorevoli deputati.

PRESIDENTE. Ripeto che l'iniziativa essendo stata presa dai signori deputati Sulis e Decastro, questa iniziativa deve avere uno sfogo.

PALLIERI. Si avrebbe ad esaminare due progetti per un unico oggetto. . . .

PRESIDENTE. Dopo che la Camera abbia deliberato, il Ministero potrà. . . .

PALLIERI. Il Ministero ha già detto, ha già fatto ciò che stimò a proposito, abbiamo udita la sua dichiarazione. . . .

PRESIDENTE. Non può interrompere.

MOIA. Mi pare che si potrebbe conciliare ogni cosa con una dichiarazione sospensiva e motivata.

Il Ministero ha dichiarato formalmente di ripresentare questo progetto: ma il nostro signor presidente ha osservato molto bene, che dovendo mettersi in armonia, almeno in quanto alla redazione, questo progetto colla nuova legge di riorganizzazione provinciale e comunale, che il signor ministro ci vuol presentare, saranno necessarie alcune variazioni, o delle riduzioni. In tale stato di cose potrebbe prendere una deliberazione così motivata: Ritenuto che il signor ministro dell'interno ha dichiarato di voler ripresentare fra breve termine la legge sui trovatelli, la Camera sospende ogni deliberazione sulla sua presa in considerazione.

Il signor presidente ci ha fatto benissimo osservare che bisogna prima di tutto dare uno sfogo alle proposizioni degli onorevoli Sulis e Decastro, e bisogna che la Camera decida se vuol prenderla in considerazione o non; ma quando la Camera deliberasse di prenderla in considerazione, se il ministro tarda più di quanto la Camera vuole a ripresentare il suo progetto di legge, allora sarebbero necessari nuovi inviti al ministro a presentare quella legge; se invece dichiara che si sospenda la deliberazione sulla presa in considerazione di questa legge, allora si fa luogo alla proposizione del ministro di presentare egli stesso questo progetto, al quale deve necessariamente portare qualche modificazione.

In questo modo io credo che non è necessario di deliberare sopra la proposizione Sulis e Decastro, e si lascia l'iniziativa al Ministero; poichè quello che ha detto il ministro attualmente, che egli intendeva di ripresentarla, non si deve ritenere come una presentazione, ed è per questo che il presidente ha fatto difficoltà a metterla ai voti, finchè si fosse deliberato sulla proposizione Sulis e Decastro.

Se la Camera crede io farò questa proposizione.